

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031500 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63
			PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: **BA - TRIGGIANO**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Triggiano, soccorpo di S. Maria Veterana** INV. 39715OGGETTO: **Ciotola**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Triggiano, S. Maria Veterana****F 177 II SE**DATI DI SCAVO: **1982 TOMBA 6**  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: **XVI-XVII sec. d.C.**ATTRIBUZIONE: **Classe invetriata monocroma verde**MATERIALE E TECNICA: **Arg. beige all'est. e rosata all'int., lavorata al tornio, semidep., dura, vacuolata, inclusi micacei. Ingobbio chiaro all'int.. Vetrina piomb. verde all'int..**

MISURE:

**Bordo spess. 0,8, dian. 16;  
parete spess. 0,5 .**

STATO DI CONSERVAZIONE:

**1 fram. di bordo e parete.**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

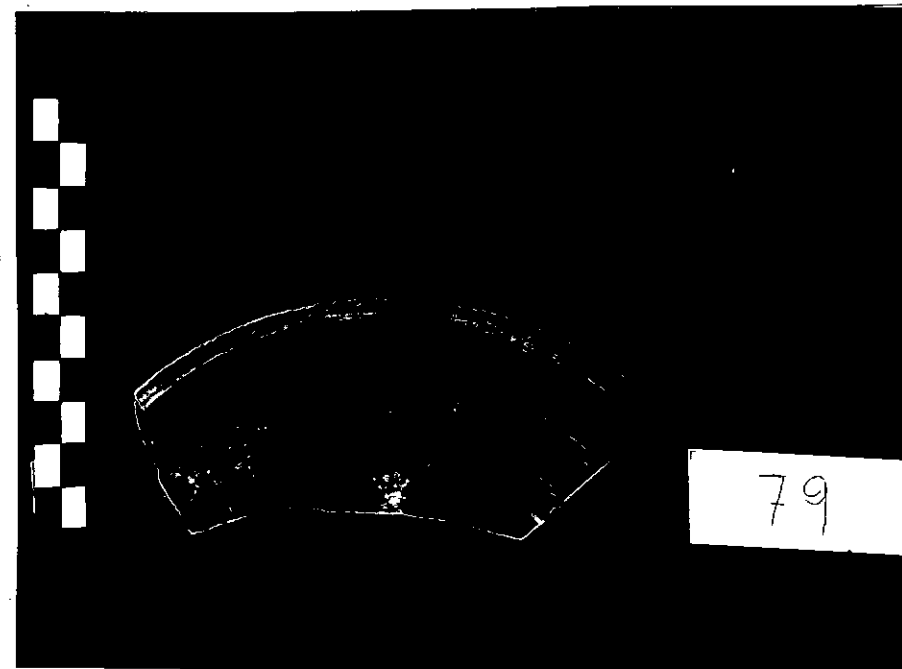
**Non deperibile.**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

**Proprietà dello stato.**

NOTIFICHE:



NEG. 40901

DESCRIZIONE:

**Bordo diritto e ingrossato;  
orlo arrotondato;  
corpo profondo.  
Ingobbio chiaro all'interno.  
Rivestim. piomb. verde all'interno e lungo il bordo  
all'esterno.  
Colature sulla superficie esterna.**

**Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel  
bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte:  
ciotole e bacini, specialmente architettonici; anche  
se non sono rari i boccali e le brocche.  
Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto  
nell'VIII sec. d. C. Si espande nei territori del-  
l'impero bizantino in particolare a Costantinopoli**

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

**INV. NN. 39705, 39706, 39707, 39708, 39709, 39710,  
39711, 39712, 39713, 39714, 39715, 39716, 39717, 39718,  
39719, 39720, 39721, 39722.**

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 11 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dot. G. Pavermicocca



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031500 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39715
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)					

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

nel IX sec.. Dall'XI sec. l'espansione araba lo porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento sotto la denominazione di ceramica siculo-normanna. In Puglia fino ad adesso è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII-XIV sec., in particolare a Brindisi (S. Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec. con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MAETZKE - Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII - Relazioni e comunicazioni nelle II giornate NORMANNO-SVEVE - 1977, pp. 79-100.

PATITUCCI-UGGERI, S. La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1977 - pp. 96-102.

WHITHEOUSE, D. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV - Faenza 1982 - pp. 185-194.

L'esemplare in questione può essere raffrontato molto sommariamente alle coppe a breve tesa TAV. XI ritrovata negli scavi di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, tenendo conto, però, che si tratta di un contesto prettamente medievale, databile nel XII-XIII sec., fino a questo momento non è stato possibile trovare riscontri puntuali post-medievali. E' da arguire, comunque che l'invetriata verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo con innovazioni di gusto, tecniche e forme che risultano più addolcite, come è possibile avere conferma per i reperti ritrovati a Triggiano che, in base al contesto stratigrafico sono databili nel XVI-XVII sec.

Fontana, M.V. - La ceramica invetriata al piombo di S. Lorenzo Maggiore - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, vol. I, pp. 61-63 con relative tavole.

Battisti, Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali ritrovati negli scavi della chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987, pp. 69-119.